

EDITORIALE

Quali interventi per la disoccupazione giovanile

di Francesco Chiappetta

Il tasso di disoccupazione giovanile, ben oltre il 38%, richiede un intervento urgente da parte delle Istituzioni, ma con la consapevolezza che il fenomeno richiede molto tempo per essere riportato a livelli fisiologici. C'è infatti il rischio che i politici, pur di "portare a casa" un risultato che sia motivo di vanto nei dibattiti elettorali, sprechino le poche risorse disponibili in interventi utili solo nel breve periodo. Invece si deve riflettere sulle cause della disoccupazione giovanile per costruire una strategia che ne riduca l'incidenza anche per il futuro, affiancando misure di breve e di lungo periodo.

In primo luogo, la scuola e l'università devono tornare ad essere rigorose, anche se più impegnative: sarà più facile trovare lavoro con una maggiore competenza; per coloro che sono già usciti dal circuito della formazione, è urgente costruire percorsi di riqualificazione.



Il mercato del lavoro oggi soffre la distorsione dell'immagine relativa ai lavori manuali: mestieri che richiedono abilità e impegno, e che potrebbero dare soddisfazione non solo sul piano economico ma anche quale manifestazione delle proprie capacità. Imprese ed artigiani chiedono fornai, tornitori, piastrellisti, sarte, falegnami, mentre i giovani ambiscono ad attività di altro genere per un mero pregiudizio sociale, che li confina nel limbo della disoccupazione. Agire sulla percezione del lavoro manuale, soprattutto artigiano, potrebbe essere molto utile per le imprese, e darebbe una chance lavorativa a molti giovani, che dopo anni di studio sono sfiduciati e non riescono a progettare il loro futuro.

In entrambi gli aspetti riportati, serve un cambiamento importante, che i politici temono di fare per non inimicarsi l'elettorato. Una mossa egoistica e miope, che frena il futuro dei nostri giovani.

INDICE

SPECIALE ELEZIONI - Grazie a Sveva Belviso, Roma è più solidale

EVENTI - Le WISTER - Women for Intelligent and Smart TERritories al Forum PA

EVENTI - Una agenda SMART per Roma, in vista delle elezioni

DOMOTICA - Aspetti positivi e criticità della domotica

FINANZIAMENTI - I fondi europei, spesa in crescita in Italia.

Grazie a Sveva Belviso, Roma è più solidale

In genere, le campagne elettorali sono occasione di promesse eclatanti, che si scontrano successivamente con la realtà politica e i vincoli di stabilità economica. Ma in alcuni casi, chi ha già amministrato può vantare risultati che lo presentano sotto una luce ben diversa nei confronti dell'elettorato.

E' il caso di Sveva Belviso, vicesindaco di Roma Capitale che è stata dal 2008 al 2013 Assessore alle Politiche Sociali. Cinque anni proficui, che lasciano il segno tangibile di un impegno concreto ed appassionato, che ha reso la città più solidale senza gravare ulteriormente sul bilancio capitolino.

I dati che la vicesindaco può presentare ora ai cittadini sono encomiabili: il segno positivo campeggia su ogni rilevazione: case di riposo per anziani, mobilità dei disabili, assistenza domiciliare, asili nido, nuove povertà, famiglie fragili, rifugiati, nomadi, terzo settore. Tutte aree di intervento in cui l'on. Belviso può dimostrare miglioramenti importanti, avendo migliorato l'efficienza della spesa pubblica. Ma governare una metropoli complessa come Roma non è solo una questione contabile; specialmente quando si tratta di problemi sociali, è indispensabile sensibilità e partecipazione, oltre ad una solida impostazione etica e morale.

La fine del "buonismo" delle precedenti amministrazioni ha consentito di recuperare risorse per le situazioni meritevoli di aiuto, contrastando invece coloro che si annidavano nelle aree di povertà per

violare la legge. L'attenzione posta ai risultati delle azioni di solidarietà ha anche rimosso le situazioni che non portavano beneficio alcuno ai destinatari degli aiuti, oppure che presentavano costi fuori da ogni logica.

Una gestione attenta, da "buon padre di famiglia", ma soprattutto onesta e trasparente, ha consentito di dimezzare i costi di numerose prestazioni: ad esempio, il costo medio per ospite di casa di riposo è sceso da 4.200 a 2.300 euro / mese; il servizio di mobilità per disabili ha raddoppiato gli utenti (ora 3.200) a costi invariati; l'assistenza ai rifugiati ha ora un costo giornaliero di 21 euro: la precedente giunta spendeva quattro volte tanto – ben 80 euro al giorno – per la stessa tipologia di assistenza.

La sensibilità e l'attenzione con cui l'Assessore Sveva Belviso ha affrontato il suo incarico ha dato vita a nuove iniziative di grande utilità: una "casa" dove trovano assistenza i padri separati, spesso a rischio povertà; il servizio "Pronto Nonno" a cui possono telefonare 24 ore su 24 gli anziani di Roma; il contributo economico a 6.500 di loro, titolari di bassi redditi, mediante "Carta Roma".

Tutto ciò – e molto altro ancora che qui non si ha spazio di descrivere - è stato realizzato nonostante la crisi economica, i vincoli di bilancio, la recessione. A dimostrazione che il senso di responsabilità e l'impegno di un valido Amministratore può superare anche le difficoltà finanziarie.

ELEZIONI PER ROMA CAPITALE • 26/27 MAGGIO



SCHEDA AZZURRA

BELVISO

SCRIVI **BELVISO**
E BARRA IL SIMBOLO

POSSO ESSERE VOTATA IN TUTTA ROMA
LINEA DEDICATA: 334.88.20.288 • ufficioelettorale@belviso2013.it
Maggiori indicazioni sul lavoro svolto www.svevabelviso.it

PER ALEMANNO SINDACO



EVENTI

Le WISTER - Women for Intelligent and Smart TERritories al Forum PA

di Anna Giannetti

Il gruppo **WISTER - Women for Intelligent and Smart TERritories**, si chiama così, ci spiega Flavia Marzano - presidente degli Stati Generali dell'Innovazione e tra le fondatrici del Gruppo – *“perché siamo partite dalla certezza che un territorio non può essere smart se non è inclusivo”*, nato lo scorso autunno per condividere idee, progetti, eventi e proposte: oltre 200 donne di tutte le estrazioni, di tutte le regioni, con diverse competenze ed età, accomunate dalla convinzione che un territorio non può essere smart se non è inclusivo e dotato di un blog: <http://smartandequal.wordpress.com/author/smartandequal/>

Nel recente congresso Smart City Exhibition svoltosi a Bologna nel 2012 (informazioni all'indirizzo www.2012.smartcityexhibition.it/edizione-2012) le Wister erano state invitate a presentare la propria visione su **“Smart Communities, genere, inclusione”**: 4 ore di open talk con oltre 150 partecipanti ed una sala straripante di persone sedute per terra e in ogni angolo libero: amministratrici locali, rappresentanti di global corporation ICT, PMI, ricercatrici, Ong, professioniste .

Si è discusso prima di tutto di qualità e sostenibilità della vita, di open data, mobilità e trasporti, telelavoro, urgenza della condivisione del lavoro di cura nelle coppie e tra individui-società, sicurezza urbana, e-health, riduzione dei consumi energetici. Il tutto visto attraverso 'lenti di genere', ossia mettendo al centro i bisogni delle donne, nella consapevolezza che non sono tutte uguali e che dunque la prospettiva di genere va intrecciata a quelle generazionali, culturali, di abilità, ceto sociale e orientamento sessuale.

Le donne vogliono esserci da protagoniste in una partita decisiva per le politiche sull'innovazione come quella per le Smart Cities: dagli interventi al

workshop è emersa chiaramente la richiesta di coinvolgere le donne a livello di governance dell'innovazione urbana e poi in tutte le fasi di analisi dei bisogni e progettazione, partecipazione dei/delle cittadini/i implementazione e monitoraggio delle Smart Cities.

Dopo una sessione molto attiva si era arrivate a presentare, con il contributo della Università Ca' Foscari di Venezia e lo European Center for Women and Technology (ECWT), un documento **“Verso una Definizione Operativa Condivisa di Smart City Gender+”** disponibile al link:

<http://smartandequal.files.wordpress.com/2012/11/smart-cities-gender-report-bologna.pdf>

Le WISTER hanno contribuito alle fasi preparatorie del FORUM PA 2013, attraverso una serie di articoli e dossier: <http://saperi.forumpa.it/story/69969/intelligenza-genere-rubrica-del-gruppo-wister-su-forumpait>

L'appuntamento delle WISTER a FORUM PA 2013, che quest'anno si tiene al Palazzo dei Congressi di Roma, e non più alla Fiera di Roma come nelle edizioni precedenti, **è aperto a tutti ed è in programma il 28 maggio dalle 15 alle 18.**

L'incontro è intitolato **#PianoD: come liberare le risorse delle donne**, dove la riflessione comune (e speriamo l'azione) troverà un momento di aggregazione in un workshop dedicato e rigorosamente "nato dal gruppo".

<http://iniziative.forumpa.it/expo13/convegni/pianod-come-liberare-le-risorse-delle-donne>

L'evento si articolerà nei seguenti sottotemi:

- **Liberare le risorse delle donne** nell'impresa, nella Pubblica Amministrazione, Comunità, Università e Ricerca
- **L'agenda digitale al femminile.**



EVENTI

Una agenda SMART per Roma, in vista delle elezioni

di Anna Giannetti

Una strategia per una Roma sostenibile e resiliente, aperta e trasparente, partecipativa e collaborativa, connettiva e creativa. Predisporre piattaforme per la partecipazione dei cittadini alle deliberazioni e alle iniziative cittadine, operando allo stesso tempo per la realizzazione di un piano organico per l'alfabetizzazione digitale e la partecipazione, l'invecchiamento attivo, la cooperazione educativa e la formazione diffusa; predisporre un piano regolatore per "Roma Smart City" che punti a migliorare la qualità della vita dei cittadini, la qualità dell'ambiente urbano, il rapporto con la PA; favorire l'accesso alla rete negli spazi pubblici, riscoprire il valore della creatività come leva del cambiamento istituendo nei quartieri dei centri per l'innovazione competitiva delle imprese.

Sono solo alcune delle proposte di cui si è discusso lunedì 13 maggio scorso presso la Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma (Valle Giulia) insieme ad esperti nel campo della digitalizzazione, gruppi di lavoro impegnati nelle diverse forze politiche e candidati alle prossime elezioni nella Capitale.

Il progetto Roma Smart City promosso già a settembre 2012 dall'Associazione Stati Generali dell'Innovazione, nasce con l'obiettivo di aggregare e mettere a confronto le iniziative in corso su questo fronte, le esperienze già realizzate negli anni, e così connettere gli stakeholder principali della città metropolitana (associazioni sociali, culturali, professionali, imprenditoriali, professionisti, scuole, università, centri di ricerca, imprese), portandoli a condividere un approccio, un metodo di lavoro e di progettazione partecipata. Ad oggi hanno aderito e partecipato all'iniziativa decine di organizzazioni che operano sul territorio romano.

L'iniziativa è stata promossa dagli Stati Generali



dell'Innovazione e da decine di organizzazioni sociali, rappresentanti d'impres e enti locali e si basa sull'**Agenda per Roma SMART** (dove l'acronimo sta per "**Sostenibile Mobile Abilitante Resiliente Trasparente**") messa a punto in diversi mesi di lavoro, a partire dalla giornata di settembre scorso alla quale hanno partecipato Forum Pa, Università La Sapienza – Cattid, Aif Lazio, La Nuova Ecologia, Retecamere, Biennale spazio pubblico, Ordine degli architetti, Transition Town, Corviale Domani, CarteinRegola, Urban Experience e Unacittà.

«Oggi quel percorso prosegue con l'obiettivo di portare nel dibattito elettorale un progetto strategico per la città – si spiega nell'Agenda per Roma SMART - La "Roma smart" da sviluppare è quella in cui l'elevata offerta culturale si incontra al miglior grado con la sua domanda, promuovendo la partecipazione attiva e consapevole grazie all'uso interattivo delle reti di comunicazione, attivando la nuova "rete del valore" espressa dalla cittadinanza attiva. Su questi temi chiamiamo le forze politiche a discutere e ad esplicitare i propri programmi».

La diretta streaming su www.streamago.tv, ha permesso di seguire il confronto incalzato dai tweet (con #romasmartcity #sginnovazione), visualizzati in una tag cloud dinamica e partecipata.

L'incontro è stato introdotto da Nello Iacono, Vicepresidente di Stati Generali dell'Innovazione e Livio De Santoli, Preside della Facoltà di Architettura Valle Giulia, condotto da Carlo Infante del Direttivo di Stati Generali dell'Innovazione e scandito dagli interventi del gruppo di lavoro che ha elaborato su un wiki i dieci punti dell'Agenda per Roma SMART.

(Continua a pagina 5)

EVENTI

Una agenda SMART per Roma, in vista delle elezioni

(Continua da pagina 4)

Sono intervenuti: per la Lista Alfio Marchini Sindaco, la candidata Maria Ioannilli, coadiuvata da Emanuele Bevilacqua, Carlo Massarini, Sebastiano Missineo; per la Lista Civica Marino Sindaco, i candidati: Alberto Marinelli, Monica Scanu, Paolo Pascucci, coadiuvati da Umberto Croppi e Lorenza Parisi; per la Lista Movimento5Stelle Roma, i candidati Angelo Diario, Daniele Frongia, Luigi Plos; per la Lista Repubblica Romana x Medici Sindaco, i candidati: Riccardo Rifici, Fabio Alberti di Sinistra per Roma, Felynx Zingarelli di #RomaPirata e Lorenzo Romito di Liberare Roma, mentre la Lista Alemanno Sindaco seppur invitata, non ha confermato la partecipazione.

Qui punti dell'Agenda per Roma SMART

<http://www.statigeneralinnovazione.it/online/roma-smart-city-incontro-con-i-gruppi-di-lavoro-delle-liste-candidate-alle-elezioni-comunali-sui-dieci-punti-dellagenda-per-roma-smart/#more-4816>

Lo storify dell'evento, ovvero il diario connettivo che ricompone tweet (#romasmartcity), foto e post di facebook, messi in rete durante l'evento:

<http://storify.com/carloi/agenda-per-roma-smartcity-il-confronto-con-le-list#publicize>

I dieci punti dell'Agenda per Roma SMART (Sostenibile Mobile Abilitante Resiliente Trasparente) sono:

- 1) Predisporre un piano generale regolatore della comunità intelligente di Roma città metropolitana e dei suoi centri abitati (quartieri e comuni) organizzando Conferenze dei servizi per la sua preparazione e attuazione e sulla base di un "manifesto della città smart" e del suo governo per il futuro.
- 2) Definire specifici obiettivi di miglioramento del benessere dei cittadini sulla base di indicatori riconosciuti a livello internazionale, per rendere entro 4



anni Roma la città più vivibile d'Italia e misurabili tutti gli interventi.

3) Predisporre un piano strategico per la continuità della città metropolitana, che includa le azioni per la manutenzione urbana, progetti di rigenerazione urbana e l'adattamento ai cambiamenti climatici nel segno dell'Agenda 21 e del Patto dei Sindaci.

4) Predisporre forme di concessione perché le associazioni e le comunità locali possano gestire gli spazi pubblici nell'ottica della sussidiarietà, sviluppando ad esempio anche gli Orti Urbani, nell'ambito di un piano per l'espansione del verde pubblico, la creazione di tetti verdi e lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale.

5) Predisporre un piano strategico per aprire tutti i dati della città (a partire dal Bilancio) e promuovere un FOIA (Freedom of Information Act) della città.

6) Assicurare il libero accesso alla rete attraverso wifi gratuito negli spazi pubblici, piazze telematiche.

7) Predisporre piattaforme per la partecipazione dei cittadini alle deliberazioni e alle iniziative cittadine, operando allo stesso tempo per la realizzazione di un piano organico per l'alfabetizzazione digitale e alla partecipazione, l'invecchiamento attivo, la cooperazione educativa e la formazione diffusa. Creare format di comunicazione interattiva e luoghi di apprendimento per esplicitare le potenzialità cooperative proprie del web 2.0. Sostenere anche economicamente la facilitazione all'accesso alle risorse informative e l'apprendimento all'uso di

(Continua a pagina 6)

EVENTI

Una agenda SMART per Roma, in vista delle elezioni

(Continua da pagina 5)

tecnologie abilitanti per i cittadini attivi, per esprimere il valore di smart community.

8) Promuovere le pratiche evolute di collaborazione dei cittadini per un intervento sentiente nei confronti della Governance, attraverso la mappatura delle diverse realtà operanti nei territori, l'analisi dei patti territoriali, i format ludico-partecipativi per l'esplorazione urbana, progettando e realizzando campagne

9) Trasformare gli spazi pubblici e di aggregazione in luoghi di vera e propria produzione di diverse forme di conoscenza e di azione culturale, favorendone la connessione con la dimensione sociale e il sistema produttivo innovativo, realizzando centri di telelavoro, coworking e piazze telematiche, definendo accordi con aziende e amministrazioni pub-

bliche per favorire il telelavoro e la mobilità intelligente, a partire dal car-pooling, favorendo la rinascita della mobilità pubblica, anche attraverso il potenziamento tecnologico delle infrastrutture (connettività diffusa, piattaforme di discussione dedicate), realizzando showroom dell'innovazione – centri di eccellenza sulle comunità intelligenti;

10) Riscoprire ed affermare il valore della creatività come leva di cambiamento, istituendo progetti di social networking territoriale per le più diverse aggregazioni giovanili, creando centri per l'Innovazione per lo sviluppo della innovazione competitiva nelle imprese dell'area urbana, mettendo in rete la filiera dell'ICT e dell'innovazione e così promuovendo l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo.

È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9



Conserva questo promemoria

per informare il tuo commercialista o il caf della tua scelta

DOMOTICA

Aspetti positivi e criticità della domotica

di Ing. Massimiliano De Santis
e di Ing. Roberto Mastrogiovanni

A conclusione dei precedenti articoli dedicati alla domotica, riportiamo una sintetica analisi di vantaggi e svantaggi di questa tecnologia.

Vanno a favore della domotica:

- Grande flessibilità: il funzionamento di un dispositivo è determinato dalla sua configurazione e non dal cablaggio.
- Possibilità di svolgere più funzioni da parte di un singolo dispositivo.
- Cablaggio più semplice: tutti i collegamenti esclusi quelli degli attuatori e delle prese di energia sono a tensione SELV, con conseguente riduzione del carico infiammabile e semplificazione delle misure antincendio.
- Particolarmente adatto a costruzioni nuove e al recupero di costruzioni di valore storico, data la ridotta dimensione dei cavi.
- Costi contenuti in caso di variazioni in corso d'opera.
- Possibilità di gestione a distanza.
- Implementazione: in ogni momento, anche a impianto ultimato, si possono implementare facilmente nuove funzionalità, senza necessità di cambiare dispositivi o rifare il cablaggio.
- Minori costi d'esercizio: ogni dispositivo utilizza le informazioni provenienti da altri dispositivi per autoregolarsi, economizzando al massimo i costi.

Gli svantaggi di un impianto domotico rispetto ad un impianto tradizionale invece consistono in:

- Costi leggermente più alti: i dispositivi domotici sono infatti più costosi dei dispositivi tradizionali che sostituiscono. Tuttavia, la multifunzionalità di alcuni dispositivi, unita alla semplifica-



zione ed alla riduzione del cablaggio, annullano per certi impianti la differenza.

- Maggiore specializzazione per i tecnici: sebbene la Domotica, da terra di frontiera sconosciuta ai più, cominci a fare capolino assai più spesso come soluzione progettuale per nuove costruzioni e ristrutturazioni importanti, è una tecnologia che non tutti i progettisti e gli installatori conoscono. Per questo motivo non è semplice essere correttamente informati dei vantaggi di un sistema domotico integrato. Anzi, molto spesso si è letteralmente fuorviati nelle scelte se ci si rivolge a tecnici non troppo preparati su questo terreno.
- Disinformazione: purtroppo non esiste ancora una cultura domotica radicata nell'opinione pubblica. Ad ogni occasione, il progettista o l'installatore "domotico" deve compiere un'azione educativa e spesso persuasiva nei confronti del cliente, cercando di mettere sul piatto vantaggi e svantaggi dell'impiego della nuova soluzione.

Pertanto, valutando i numerosi vantaggi che la realizzazione (o la trasformazione) di un impianto domotico comporta (anche in termini di risparmio energia) sul lungo periodo, il non considerevole aumento iniziale dei costi sarà ben ammortizzato in tempi brevi.

FINANZIAMENTI

I fondi europei, spesa in crescita in Italia

di Nicola De Santis

Dall'analisi delle ultime valutazioni in termini di risultati della politica di coesione europea, emerge chiaramente un forte incremento della spesa in Italia, e soprattutto nelle regioni del Meridione. Partendo dal parametro che attesta che in Italia la spesa certificata al 31 dicembre 2012, relativa all'utilizzo dei fondi dell'UE per il periodo 2007-2013, si attesta al 37 %, siamo arrivati alla successiva considerazione che negli ultimi mesi, per molteplici aspetti di sinergia e condivisione di scelte di politica economica tra Roma e Bruxelles, il Governo Monti è riuscito ad incrementare notevolmente la spesa di Fondi Europei nelle Regioni Italiane. Tutto ciò è di ottimo auspicio per il prossimo lavoro dell'attuale Governo Letta, a cui spetterà il compito di consolidare e rafforzare questa tendenza.

E' opportuno ricordare che al momento è stato rag-

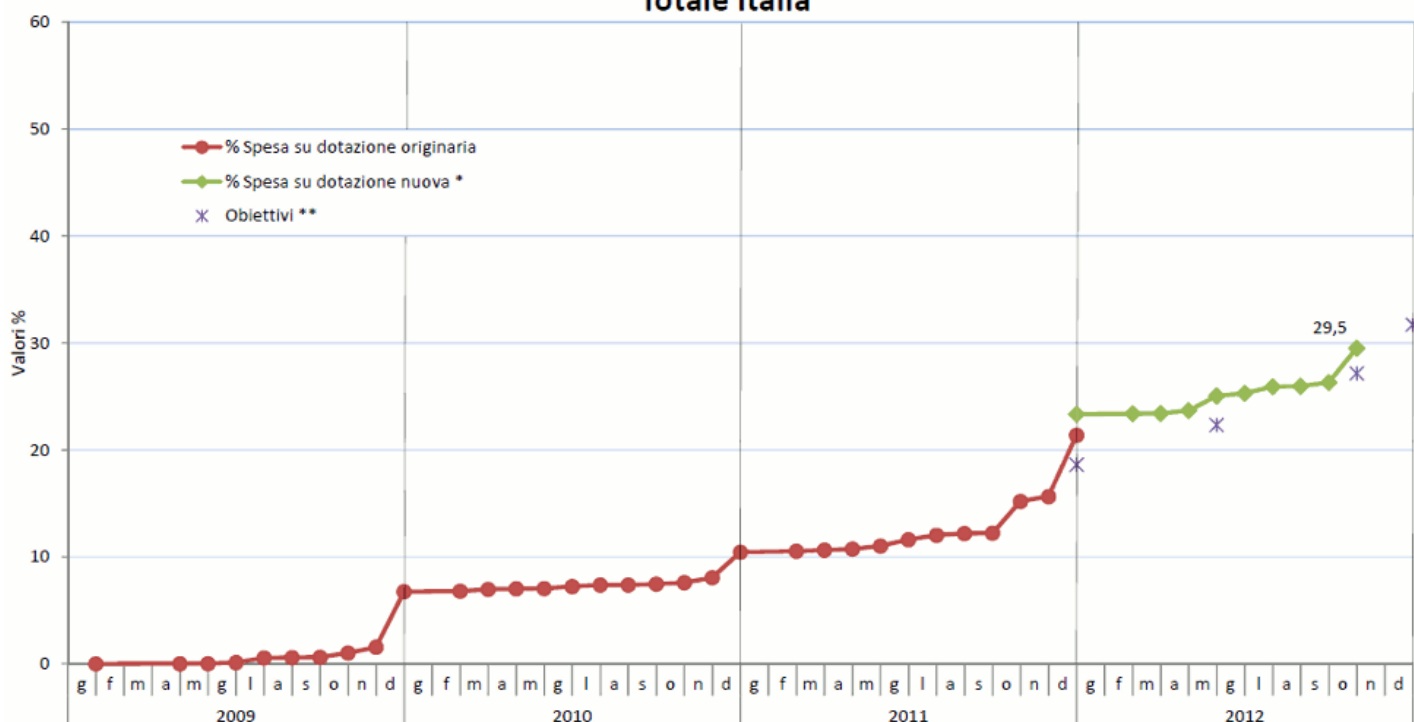
giunto un ottimo risultato finanziario, che allinea l'Italia ad altri Paesi che avevano migliorato la propria capacità di spesa e che, come di ovvia conseguenza, avevano apportato ai propri bilanci nazionali un'importante voce in positivo. Dati ben descritti mesi fa dall'ex Ministro per la Coesione sociale Barca, il quale aveva dichiarato che "grazie a uno straordinario sforzo collettivo l'Italia ha ottenuto un balzo di spesa certificata dall'UE di notevole portata".

Basta ricordare che in tempi di *spending review* spendere i fondi stanziati per l'Italia, quindi non dover restituire tali somme a Bruxelles, significa risparmiare somme che corrispondono a quanto l'attuale Governo Letta deve trovare per finanziare la Cassa Integrazione per il prossimo semestre, quindi ne appare chiara l'importanza. Si tratta, riferendosi agli ultimi mesi del 2012 e ai primi del 2013, di importi per oltre 500 milioni di euro.

E' altresì importante focalizzare l'attenzione sugli ulteriori parametri di miglioramento attuabili sia nel settore pubblico che in quello privato. Sono emersi dalle ultime dichiarazioni del Commissario

(Continua a pagina 9)

Figura 1 - Stato di attuazione politica di coesione°
Totale Italia



FINANZIAMENTI

I fondi europei, spesa in crescita in Italia

(Continua da pagina 8)

Europeo per le politiche Regionali, l'austriaco Johannes Hahn, alcuni aspetti importanti per quanto riguarda l'Italia e il Mezzogiorno.

Innanzitutto è stato dato merito all'Italia per aver velocemente raggiunto il 37% di spesa dei fondi EU, pur con riserve nei confronti delle Regioni della Convergenza, nelle quali sono state riscontrate difficoltà soprattutto di carattere amministrativo, gestionale e di rendicontazione. Infatti si ricorda che l'Italia ha notevolmente aumentato il numero di progetti finanziati con fondi EU negli ultimi anni, tuttavia risulta ancora in forte difficoltà per l'effettiva realizzazione degli stessi.

I problemi messi in luce da Bruxelles vanno dall'eccesso di burocrazia alla difficoltà di realizzare gli investimenti infrastrutturali, fino al pagamento dei beneficiari e alla rendicontazione agli organi competenti. Puglia e Basilicata sono in fase di miglioramento, la Sicilia ha aumentato la spesa, la Calabria e la Campania, invece, risultano ancora vittime di ritardi interni.

Possibili soluzioni, possono essere ritrovate soprattutto in due aspetti fondamentali su cui lavorare, partendo dall'analisi delle necessità riscontrate:

- attuare una corretta opera di comunicazione in riferimento alle opportunità per le Associazioni, le Imprese, gli Enti

Locali di sfruttare le risorse "dirette" messe a disposizione dall'Europa.

- formare amministratori, funzionari, dipendenti, collaboratori e imprenditori nelle corrette metodologie di gestione e attuazione dei progetti Europei per ottenerne un risultato ottimale.

In questa ottica, **Sentieri Digitali**, in collaborazione con **Si-Ies** intende proporre ai propri lettori, partner o a chiunque, a vario titolo professionale, ne fosse interessato, percorsi di formazione frontale personalizzati, rivolti all'acquisizione di una corretta metodologia di scrittura e gestione dei progetti europei, anche alla luce della creazione di una nuova struttura di professionisti del settore, che sapranno indicare le corrette prospettive, soprattutto in termini di politiche e progettazione comunitaria in materie quali la cultura, l'innovazione tecnologica, l'ambiente e le soluzioni ICT.

L'idea è di coinvolgere professionisti di vari settori per l'attuazione di percorsi di formazione rivolti alla realizzazione in team di proposte progettuali da candidare nei bandi di prossima scadenza.

Per qualunque chiarimento o informazione in merito ai corsi oppure a eventuali consulenze tecniche specifiche, è necessario contattare la SI-IES all'indirizzo segreteria@si-ies.it

SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Anna Giannetti
a.giannetti@sentieridigitali.it

Hanno collaborato
a questo numero:

Massimiliano De Santis
Nicola De Santis
Roberto Mastrogiovanni

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

